



La Santa Sede

CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER L'ORDINAZIONE DI 70 NUOVI SACERDOTI

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Solennità della Santissima Trinità

Domenica, 2 giugno 1985

1. *“Ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 28, 19).*

Con queste parole *Cristo ha rivelato il più grande mistero della nostra fede*. Questo è il mistero di Dio uno e trino. Questo Dio, uno nella natura divina, è al tempo stesso Padre, Figlio e Spirito Santo. È Trinità. È comunione di persone. Questa comunione è la vita di Dio.

Oggi insieme con tutta la Chiesa ci presentiamo davanti *all'ineffabile maestà della Trinità*. Ci mettiamo in ginocchio, ci prostriamo, per confessare che la santissima Trinità è il Dio vivo e vero. È il Dio “che abita una luce inaccessibile” (1 Tm 6, 16) e supera infinitamente con la sua divinità tutto il creato. Anche ciò che l'uomo può, con il suo intelletto creato, comprendere ed esprimere su Dio.

2. *“Andate . . . e ammaestrate tutte le nazioni” (Mt 28, 19).*

Le parole che Cristo ha rivolto agli apostoli al momento della sua ascensione al cielo, oggi *le rivolge alla Chiesa intera*, che ha ereditato dagli apostoli il mandato missionario. È la Chiesa “in statu missionis”.

Cristo rivolge queste parole *in modo particolare a voi*, che oggi vi accostate a quest'altare e al vescovo di Roma, per ricevere l'ordinazione sacerdotale.

Anche voi dovete in modo particolare *assumere la missione trasmessa* agli apostoli il giorno del

congedo del Signore, e segnata dal mistero della santissima Trinità.

E perciò, accostandovi all'Ordine sacro, *vi prostreterete*, mentre tutta la Chiesa pregherà per ottenere la grazia del sacramento del sacerdozio per ciascuno di voi.

3. *Ognuno di voi è battezzato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*. Questo sacramento, ricevuto all'inizio della vita, perdura in voi mediante un segno indelebile: il carattere del santo Battesimo.

Questo è *il segno del Figlio*: ed è il segno dei figli di Dio. “. . . Avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: “Abba, Padre”. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio” (*Rm 8, 15-16*).

In questo modo, mediante il sacramento del Battesimo, *la santissima Trinità inabita in voi*. Abita in ciascuno di noi, in ogni battezzato. E anche in ognuno di noi si sviluppa quella potente e insieme misteriosa economia della salvezza, operata dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo, preparando in noi il definitivo regno di Dio stesso.

Ognuno vive nel Figlio, portando l'indelebile segno della figliolanza e, *grazie alla testimonianza dello Spirito* e sotto il suo soffio, si avvicina al Padre.

Proprie dunque di ognuno di noi e di tutti i battezzati nel nome della santissima Trinità, sono quelle *parole del salmo* dell'odierna liturgia, con le quali esclamiamo: “Signore, sia su di noi la tua grazia, perché in te speriamo” (*Sal 33, 22*).

4. Questo giorno è per ciascuno di voi, cari figli e fratelli, un giorno decisivo. *In esso deve compiersi* su ciascuno di voi ciò che ha detto il Cristo: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra” (*Mt 28, 18*).

In forza di questo potere, Cristo - eterno sacerdote e anche vittima santissima - desidera rendere ciascuno di voi, in particolare, partecipe del suo sacerdozio: ministro dell'Eucaristia, del suo sacrificio sacramentale. Fa di ognuno di voi uno speciale *erede dell'istituzione dell'ultima cena*, quando disse: “Fate questo in memoria di me” (*Lc 22, 19*); un erede particolare *della sera della risurrezione*, quando disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi” (*Gv 20, 22-23*).

In forza di questo potere, che vi è dato in cielo e sulla terra, *Cristo*, mediante il servizio della Chiesa, attraverso l'imposizione delle mani del vescovo, vuole *innestare* in voi *un nuovo segno indelebile*: un nuovo carattere. In esso è contenuta una particolare *somiglianza* a lui: a *Cristo*, che si offre in sacrificio; a *Cristo* che in forza di questo sacrificio rimette i peccati; a *Cristo*, che come il buon pastore dà la propria vita per le sue pecore; a *Cristo*, che ammaestra; a *Cristo*, che salva.

5. *Il sacerdozio viene da Dio stesso.* Per mezzo di esso diventate in modo particolare “eredi di Dio” e “coeredi di Cristo” (Rm 8, 17) per il servizio di tutto il popolo messianico, redento dal sangue della croce di Cristo.

Congiuntamente a questo sacramento *la santissima Trinità in modo nuovo inabiterà in voi.* In ognuno di voi abitano e operano: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo.

Ecco, *lo Spirito Santo - il Consolatore*, al quale tra poco innalzeremo preghiere - renderà ciascuno di voi *partecipe della potenza del Figlio*: della potenza del sacerdozio di Cristo, affinché possiate in lui *donare al Padre* voi stessi e tutto ciò che esiste.

6. Tutta la Chiesa prega: “Signore, che la tua grazia circondi questi nostri figli e nostri fratelli”.

Che in ognuno di loro nasca un sacerdote per sempre: sacerdote, *uomo segnato in modo speciale* dalla vita di Dio, *dal mistero della santissima Trinità!*

© Copyright 1985 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana